Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Sabato, 29 dicembre** — **Numero 302**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 636 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato:

1° Ad alienare le navi e torpediniere seguenti, da radiarsi durante l'esercizio 1906-907, in quanto non ritenga maggiormente opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della R. marina o la loro utilizzazione come galleggianti per servizio d'arsenale:

R. nave *Stromboli.*
» *Euridice.*
» *Calatafimi.*
» *Colombo.*
» *Caracciolo.*
» *Rapido.*
» *Archimede.*
» *Eridano.*
» *Messaggero.*
» *Baleno.*
» *Capraia.*

Torpediniera di 2ª classe 62 S.
» » 77 Y.
» » 86 S.
» » 87 S.
» » 92 S.
» » 99 S.
» » 100 S.

Torpediniera di 2ª classe 103 S.
» » 112 S.
» » 122 S.
» » 123 S.
» » 126 S.
» » 141 S.

Torpediniera di 3ª classe 24 T.
» » 32 T.
» » 44 T.
» » 45 T.
» » 53 T.
» » 57 T.

Cannoniere lagunari 2 e 4.

2° Ad alienare le ex regie navi seguenti, già radiate dal quadro del regio naviglio con i decreti a fianco di ognuna indicati ed adibite ad uso di galleggianti in quanto non ritenga maggiormente opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della regia marina.

Daino – R. decreto 9 maggio 1869.
Sirena – R. decreto 29 giugno 1884.
Dora – Decreto ministeriale 9 ottobre 1889.
ex *Vulcano* – R. decreto 12 dicembre 1889.
ex *Principe Amedeo* – R. decreto 28 marzo 1895.
Città di Napoli – R. decreto 14 aprile 1895.
Esploratore – R. decreto 25 aprile 1895.
Ischia – R. decreto 26 maggio 1898.
Diligente – Regio decreto 5 marzo 1899.
ex *Città di Genova* – R. decreto 15 giugno 1899.
ex *Cavour* – R. decreto 17 maggio 1900.
ex *Vittorio Emanuele* – R. decreto 10 giugno 1900.

Art. 3.

Con i fondi assegnati ai capitoli nn. 73 e 74 « (Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi – materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti, scafi, motori, armi) » dello stato di previsione annesso, il Governo del Re provvederà alla manutenzione del naviglio esistente ed ai sottoindicati lavori di nuova costruzione:

1. Ultimazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Vittorio Emanuele* a Napoli.

2. Ultimazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Regina Elena* a Spezia.

3. Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Roma* a Spezia.

4. Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Napoli* a Genova.

5. Continuazione della costruzione ed allestimento dell'incrociatore *B* da 10,000 tonnellate a Castellammare.

6. Costruzione della nave *C* per servizi da blocco.

7. Ultimazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Squalo*.

8. Ultimazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Narvalo*.

9. Ultimazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Otaria*.

10. Ultimazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Tricheco*.

11. Continuazione della costruzione ed allestimento di 4 torpediniere di alto mare da 210 tonnellate, tipo *Orione*.

12. Ultimazione della costruzione ed allestimento di 4 torpediniere di alto mare da 210 tonnellate, tipo *Pegaso*.

13. Costruzione ed allestimento di due cannoniere lagunari.

14. Ultimazione della costruzione di tre rimorchiatori da porto.

15. Ultimazione della costruzione ed allestimento di 6 torpediniere di alto mare da 210 tonnellate, tipo *Alcione*.

16. Ultimazione della costruzione ed allestimento di 6 torpediniere di alto mare da 210 tonnellate, tipo *Cigno*.

17. Continuazione della costruzione ed allestimento della torpediniera di 1ª classe *Gabbiano*.

18. Costruzione di un rimorchiatore d'alto mare.

19. Costruzione di navi d'uso locale, di palischermi a vapore e galleggianti.

Art. 4.

L'incrociatore *A (San Giorgio)* in corso di costruzione nel R. cantiere di Castellammare e le 4 navi cacciatorpediniere la cui costruzione fu affidata alla Società Giov. Ansaldo, Armstrong e C., già indicati fra le navi da costruirsi coi fondi assegnati ai capitoli nn. 6 e 70 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1904-905 e nn. 74, 75 e 80 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1905-906, saranno considerati come facenti parte dei 3 incrociatori e delle 10 navi cacciatorpediniere la cui costruzione fu autorizzata con la legge 2 luglio 1905, n. 320.

Art. 5.

L'ammontare delle spese relative alla costruzione dell'incrociatore e delle quattro navi cacciatorpediniere indicate all'articolo precedente sarà posto totalmente a carico del capitolo n. 81: « Costruzione ed acquisto di navi e materiali per la R. marina da guerra (Legge 2 luglio 1905, n. 320).

L'importo delle spese a tale scopo accertate a tutto il 30 giugno 1906, non che quelle di mano d'opera, da effettuarsi in seguito per l'incrociatore sopra indicato, saranno poste a carico del detto capitolo mediante mandati commutabili in quietanza d'entrata, per essere ripristinate con decreto del ministro del tesoro, in au-

mento allo stanziamento del capitolo n. 73: « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - scafi - motori - armi » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1906-907 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Art. 6.

A datare dal 1° luglio 1906 e fino a che il numero degli operai delle direzioni dei lavori non sarà stato ridotto a quello di 12,000, stabilito dalla legge 13 giugno 1901, n. 258, con decreti del ministro del tesoro, sarà portata trimestralmente in diminuzione allo stanziamento del capitolo n. 74 « Mercedi del personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi » e in aumento all'assegnazione del capitolo n. 25 « Pensioni ordinarie - Personale lavorante » una somma corrispondente all'ammontare delle pensioni degli operai sopra accennati, liquidate in ciascun trimestre dell'esercizio finanziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1902

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale assegnato in base alla legge 11 luglio 1904, n. 353 - Ufficio di stato maggiore - Ufficio di revisione (Spese fisse)	1,049,000 —
2.	Ministero - Indennità al personale comandato per ragioni varie	36,000 —
3.	Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	102,000 —
4.	Consiglio superiore di marina (Spese fisse)	26,500 —
5.	Ministero - Spese varie d'ufficio	53,200 —
6.	Biblioteche della R. marina - Personale	12,400 —
7.	Biblioteche della R. marina - Materiale	14,000 —
8.	Telegrammi da spedirsi all'estero	15,000 —
9.	Spese postali	12,000 —
10.	Spese di stampa	90,000 —
11.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	83,000 —
12.	Pubblicazioni ufficiali e periodiche	73,000 —
13.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati (Spesa d'ordine)	1,000 —
14.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
15.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	5,000 —
16.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	12,000 —
17.	Sussidî ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio	7,000 —
18.	Sussidî ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della Marina e loro famiglie	65,000 —
19.	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	50,000 —
20.	Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile	643,000 —
21.	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie	74,500 —
22.	Distinzioni onorifiche (soprassoldi per medaglie al valore e onorificenze dell'ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerenza)	15,000 —
23.	Spese casuali	15,000 —
		2,458,600 —

Debito vitalizio.

Numero	Denominazione	Competenza
24.	Pensioni ordinarie (personali militari e civili)	5,225,000 —
25.	Pensioni ordinarie (personale lavorante)	1,400,000 —
26.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	25,000 —
		6,650,000 —

Spese per la marina mercantile.

Numero	Denominazione	Competenza
27.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse). (Personale di concetto)	697,000 —
28.	Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse)	337,000 —
29.	Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse)	148,000 —
30.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile	60,000 —
31.	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 —
32.	Indennità, compensi speciali e sussidî per la marina mercantile	65,000 —
33.	Arredamenti, retribuzioni e spese varie della marina mercantile	50,000 —
34.	Casse invalidi della marina mercantile	422,361 32
35.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	24,000 —

36. Compensi di costruzione e premî di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), e 23 luglio 1896, n. 318 e legge 16 maggio 1901, n. 176 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria)	8,000,000 —
	9,821,361 32

Spese per la marina militare.

37. Stato maggiore generale	3,633,000 —
38. Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,390,000 —
39. Corpo sanitario - Personale militare e civile	714,000 —
40. Corpo di commissariato militare marittimo.	850,000 —
41. Ufficiali del Corpo R. equipaggi	395,000 —
42. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	130,000 —
43. Corpo R. equipaggi - Paghe alla bassa forza	11,150,000 —
44. Corpo R. equipaggi - Vestiario e spese generali	1,270,000 —
45. Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie	283,000 —
46. Corpo R. equipaggi - Premî di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria)	2,055,000 —
47. Difese costiere - Personale (Spese fisse)	380,000 —
48. Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico, fattorini e cantonieri	215,000 —
49. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri reali di servizio nei RR. arsenali	280,000 —
50. Indennità e spese di ufficio per i personali militari della R. marina	180,000 —
51. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	129,000 —
52. Fitto di locali e canoni d'acqua ad uso della marina militare	68,000 —
53. Armamenti navali - Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna	6,900,000 —
54. Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	6,250,000 —
55 Materiali di consumo per le RR. navi.	1,700,000 —
56. Viveri a bordo ed a terra	8,710,500 —
57. Servizio ospedaliero per militari del corpo R. equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie)	550,000 —
58. Istituti di marina (R. accademia navale e R. scuola macchinisti) - Spese generali - Professori militari - Corso complementare - (Spese varie)	289,000 —
59. Istituti di marina (R. Accademia navale e R. scuola macchinisti) - Stipendi ai professori civili (Spese fisse)	107,000 —
60. Servizio idrografico - Personale	24,300 —
61. Servizio idrografico - Materiale, mano d'opera e spese varie	242,750 —
62. Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale	250,000 —
63. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina	113,500 —
64. Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (Spese fisse)	1,440,000 —
65. Personale civile tecnico (Spese fisse)	895,000 —
66. Disegnatori della R. marina (Spese fisse)	543,000 —
67. Indennità e spese d'ufficio ai personali civili della R. marina	78,000 —
68. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	33,000 —
69. Spese per trasporti di materiali	125,000 —
70. Costruzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche nella marina militare	2,454,000 —
71. Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro	1,550,000 —
72. Combustibili ed altri generi di consumo per gli stabilimenti marittimi	1,500,000 —
73. Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti, scafi, motori, armi	24,147,850 —
74 Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi	16,610,000 —
75. Spese varie per il personale lavorante	860,000 —
76. Acquisto di munizionamenti da guerra e conservazione dei munizionamenti esistenti	2,700,000 —
77. Lavori affidati ad intraprenditori privati negli stabilimenti militari marittimi	250,000 —
78. Difese costiere - Materiale (Acquisto e manutenzione dei materiali di uso specifico delle difese costiere e impianto e funzionamento delle stazioni foto-elettriche per la difesa delle piazze marittime)	300,000 —
	101,753,900 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.

79. Personale civile transitorio e in via di eliminazione (Spese fisse)	355,000 —
80. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	15,000 —
	370,000 —

Spese per la marina militare.

81. Costruzioni ed acquisti di navi e materiali per la R. marina da guerra. Legge 2 luglio 1905 (Spesa ripartita)	12,000,000 —
	12,000,000 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata.

82. Fondo di scorta per le RR. navi armate	3,500,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

83. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,700,111 48

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	2,458,600 —
Debito vitalizio	6,650,000 —
Spese per la marina mercantile	9,821,361 32
Spese per la marina militare	101,753,900 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	120,683,861 32

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	370,000 —
Spese per la marina militare	12,000,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	12,370,000 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata . . .	3,500,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	15,870,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	136,553,861 32
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	2,700,111 48

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	133,053,861 32
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,500,000 —
Totale spese reali . . .	136,553,861 32
Categoria IV. — Partite di giro . .	2,700,111 48
Totale generale . .	139,253,972 80

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Il numero 637 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata un'assegnazione straordinaria di lire 1,700,000, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907, per far fronte alle spese dipendenti dalla spedizione militare in Cina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 635 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 novembre 1893, n. 626 con il quale venne istituito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi;

Visto il nostro decreto in data 23 dicembre 1900, n. 497 col quale venne determinata la costituzione del Consiglio medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio tecnico istituito per l'Amministrazione dei tabacchi presso il Ministero delle finanze, Direzione generale delle privative, è composto nel modo seguente:

il direttore generale delle privative;

il vice direttore generale delle privative;

un delegato del Ministero d'agricoltura di grado non inferiore a direttore capo di divisione;

dieci membri scelti dal Ministero delle finanze, e ripartiti nelle seguenti categorie:

due che rivestano funzioni elettive in Provincia ove esista la coltivazione del tabacco;

tre professori, dei quali uno di chimica, uno di ingegneria industriale ed uno di scienze agrarie;

cinque persone che abbiano riconosciuta competenza in questioni attinenti all'azienda dei tabacchi.

Art. 2.

Il direttore capo di divisione per il servizio delle manifatture, ed il direttore capo di divisione per il servizio delle coltivazioni dei tabacchi fanno parte del Consiglio senza diritto a voto.

Art. 3.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando sia presente più della metà dei componenti con diritto a voto.

I pareri e le deliberazioni del Consiglio sono emessi a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Si compilano particolareggiati verbali delle adunanze del Consiglio.

Art. 4.

Sono abrogati:

Gli articoli 1 e 7 del R. decreto 23 novembre 1900,

n. 497, il R. decreto 27 dicembre 1903, n. 527, ed il decreto Ministeriale 10 marzo 1905, n. 1838.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCCXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 13 giugno 1901, n. CCXLVI (parte supplementare);

Vedute le proposte fatte dalla Deputazione amministrativa del collegio-convitto « Serristori » di Castiglion Fiorentino, approvate dal Consiglio provinciale scolastico di Arezzo per alcune modificazioni allo statuto organico del detto collegio-convitto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio-convitto « Serristori » di Castiglion Fiorentino, sarà d'ora innanzi governato secondo l'unito statuto organico, firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

STATUTO organico del collegio-convitto « Serristori » in Castiglion Fiorentino.

Natura e scopo dell'istituto.

Art. 1.

Il collegio-convitto di Castiglion Fiorentino, che dal benemerito fondatore prende il nome di « Serristori », ha per iscopo di dare ai giovani, che vi sono ammessi, un'educazione atta a renderli cittadini virtuosi, colti e forti.

Art. 2.

L'insegnamento religioso è affidato ad un sacerdote, da nominarsi dalla deputazione amministrativa.

Art. 3.

Al collegio-convitto sono annessi due posti gratuiti o due semigratuiti a favore di giovani di famiglie poco agiate del comune di Castiglione, in quanto lo consentano le condizioni economiche dell'istituto.

Deputazione amministrativa.

Art. 4.

L'amministrazione del collegio-convitto è affidata ad una deputazione amministrativa composta dell'operaio, che la presiede, nominato dal Ministero della pubblica istruzione, di due deputati nominati dal Consiglio provinciale scolastico, di un deputato nominato dal Consiglio comunale di Castiglion Fiorentino e del rettore *pro tempore* del collegio.

Il Consiglio provinciale scolastico designerà ogni anno il vice presidente della deputazione.

Art. 5.

La deputazione dura in carica tre anni è può essere confermata.

In caso di surrogazione straordinaria, il nuovo eletto resterà in carica solo quanto vi sarebbe rimasto il suo predecessore.

Art. 6.

Non potranno contemporaneamente far parte della deputazione gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero.

Art. 7.

I deputati che, senza giustificati motivi, non interverranno a tre adunanze consecutive, si dichiareranno dimissionari e verranno, a cura dell'operaio, fatti sostituire dal consesso, cui ne compete la nomina.

Art 8.

La deputazione si aduna, di regola, una volta al mese e straordinariamente, quando lo disponga l'autorità provinciale scolastica, o l'operaio lo stimi necessario, o ne facciano domanda per iscritto due deputati.

Art. 9.

La direzione, per ciò che riguarda lo svolgimento degli studi, l'educazione fisica e morale dei convittori, è affidata al rettore.

Art. 10.

Alle adunanze della deputazione, nelle quali si tratti di affari riguardanti il rettore, questi non potrà intervenire.

Art. 11.

La deputazione amministrativa delibera entro il mese di settembre il bilancio preventivo dell'anno seguente, e, tre mesi dopo la chiusura dell'esercizio, il conto consuntivo; fissa la retta dei convittori e decide sull'ammissione o licenziamento dei medesimi a relazione del rettore; promuove la riforma dello statuto; delibera il regolamento amministrativo e disciplinare; nomina, sospende e revoca il rettore, il personale insegnante, amministrativo e di servizio dell'istituto; delega annualmente uno dei suoi membri a vigilare la diretta gestione degli immobili e l'osservanza dei patti stipulati cogli affittuari; delibera sulle azioni da promuoversi, sull'accettazione dei lasciti e doni, sui contratti da stipularsi, sulle transazioni, e prende ogni altro provvedimento, che interessi la retta amministrazione dell'istituto.

Contro le deliberazioni della Commissione, chiunque vi abbia interesse, può ricorrere al Consiglio provinciale scolastico.

Art. 12.

Le deliberazioni relative al conto ed al bilancio, quelle importanti trasformazione o diminuzione del patrimonio, e storni di fondi, devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

All'approvazione stessa sono soggette le deliberazioni concernenti appalti e forniture o contratti eccedenti le L. 500 mediante licitazione o trattativa privata.

Art. 13.

A corredo del conto, la deputazione rassegnerà all'autorità provinciale scolastica una relazione sul risultato morale della sua gestione.

Operaio.

Art. 14.

All'operaio, che presiede la deputazione amministrativa, spetta:

di curare la esecuzione delle disposizioni dell'autorità provinciale scolastica e delle deliberazioni della deputazione;

di ordinare le spese ed i pagamenti in conformità del bilancio;

di rappresentare l'istituto in giudizio ed in ogni altro atto dell'amministrazione;

di tenere la corrispondenza tanto con l'autorità provinciale scolastica, quanto con chi abbia interesse coll'istituto;

di decidere d'urgenza circa l'ammissione ed il licenziamento dei convittori, quando non sia possibile riunire la deputazione amministrativa.

Art. 15.

La rappresentanza d'onore del collegio, nelle cerimonie pubbliche, alle quali può essere chiamato l'istituto, spetta all'operaio e al rettore del convitto.

Personale insegnante e d'amministrazione.

Art. 16.

Le deliberazioni della deputazione amministrativa, che fissano la cauzione da prestarsi dal cassiere, o modificano la pianta del personale da determinarsi definitivamente col regolamento, o portano aumento di stipendio degli insegnanti o impiegati, devono essere approvate dal Consiglio provinciale scolastico.

Disposizioni transitorie.

Art. 17.

Quando occorre, ai convittori sarà impartito l'insegnamento elementare superiore come preparazione ai corsi ginnasiale e tecnico.

Art. 18.

Saranno a carico del collegio due posti gratuiti nel seminario di Arezzo per la corrisposta di L. 352.80 ciascuno.

Art. 19.

Nel termine di due mesi dalla data in cui sarà andato in vigore il presente statuto, la deputazione amministrativa sottoporrà alla approvazione del Consiglio provinciale scolastico il regolamento amministrativo e disciplinare, col quale potrà, in quanto le condizioni finanziarie dell'istituto lo consentano, stabilirsi il diritto di pensione degli impiegati.

Racconigi, 11 ottobre 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero* CCCCLIV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 giugno 1895, n. CXL (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Lodi ad imporre una tassa sugli esercenti commerci e industrie;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti predetta in data 24 luglio e 13 ottobre 1906;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 2 del R. decreto 13 giugno 1895, n. CXL (parte supplementare) è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'aliquota di tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di L. 0.60 per ogni cento lire di reddito imponibile.

« Entro il limite accennato la Camera di commercio ed arti di Lodi stabilirà ogni anno, previa approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, l'aliquota da sovrimporsi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero* CCCCLV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 1° marzo 1906, n. LXX, col quale venne istituito un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche, meccaniche ed affini con sede in Vercelli e con giurisdizione sul territorio del comune stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche, meccaniche ed affini con sede in Vercelli, sono stabilite in una per gli industriali ed una per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

N. CCCCL (Dato a Racconigi, il 21 ottobre 1906), col quale il signor conte Angelo Blanchi di Roascio è nominato membro della Commissione Reale per la esecuzione della legge 13 luglio 1905, n. 400, in sostituzione del comm. dott. Ildebrando Merlo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLII (Dato a Roma il 22 novembre 1906), col quale l'Opera pia Signoris Di Buronzo Bussetti, con sede in Francavilla Bisio, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLIII (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale l'asilo infantile di Melegnano, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLVII (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Bologna nelle adunanze in data 31 gennaio, 8 marzo, 23 luglio e 17 ottobre 1906, in sostituzione del regolamento approvato con RR. decreti 26 marzo e 7 agosto 1905, nn. LXI e CCXXXVI.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLVIII (Dato a Roma, il 29 novembre 1906), col quale la Società di previdenza e beneficenza tra gli avvocati e procuratori iscritti nell'albo della Corte d'appello di Roma è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 20 dicembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Novi Ligure (Alessandria).*

SIRE!

Le crisi che precedettero lo scioglimento del Consiglio comunale di Novi Ligure determinarono un grave ritardo sul corso degli affari di ordinaria amministrazione e nella definizione d'importanti questioni alle quali sarebbe stato urgente provvedere.

Sicchè, l'attività del commissario straordinario dovrà svolgersi ulteriormente perchè alle cose del Comune sia dato un conveniente assetto. È necessario che sia completato il riordinamento del collegio San Gregorio, siano preparati i regolamenti per diverse categorie di personale, ricostituito il disciolto Corpo delle guardie municipali. Devesi, anche, regolarizzare il servizio dell'acqua potabile, provvedere agli urgenti restauri di opere pubbliche, compilare l'elenco dei poveri, approvare il bilancio per il prossimo esercizio.

Considerato inoltre che, per le competizioni dei partiti locali, non vi è ancora speranza di poter formare una omogenea e vitale amministrazione, ritengo necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale. A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Novi Ligure, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Novi Ligure, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti in sua adunanza del 24 novembre 1906;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 5 dicembre 1906;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1907, sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del 3 per cento netto per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Nella misura del 2.80 per cento netto per i depositi di affrancazioni di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Nella misura del 2.40 per cento netto per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Nella misura del 2.20 per cento netto per i depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura del 2 per cento netto per i depositi obbligatorî, giudiziari ed amministrativi.

II. — *Interessi attivi.*

Nella misura del 4 per cento tanto per i nuovi prestiti, quanto per le trasformazioni autorizzate dalla legge 19 luglio 1906, n. 364.

Il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno,

Roma, 24 dicembre 1906.

Il ministro del tesoro
MAJORANA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO dei nazionali deceduti in questa capitale durante il mese di ottobre.

Arnoldo Massimo, d'anni 40 — Argento Vincenzo, id. 68 — Archimedonte Pietro, id. 63 — Angeleri Francesco, id. 31 — Aiani Angelo, id. 50 — Accini Luigia, id. 43 — Amorosi Maria, id. 26 — Armentano Vincenzo, id. 21 — Andreotto Pietro, id. 62 — Azaro Giovanni, id. 51 — Amitrano Giovanni, id. 44 — Arnaldi Giuseppe, id. 74 — Baragli Angelo, id. 74 — Bosco Cesare, id. 46 — Belusci Francesco — Belardi Adolfo, d'anni 35 — Bacoini Cesare, id. 53 — Bizzo Maria, id. 9 — Bruni Filomena, id. 60 — Bellincanto Domenico, id. 69 — Bertolini Gennaro, id. 58 — Bettinotto Giuseppe, id. 30 — Bifulco Giuseppa, id. 65 — Balentutto Antonio, id. 40 — Botto Antonia, id. 58 — Berisso Maddalena, id. 90 — Bruni Benedetta, id. 52 — Beltramè Luigi, id. 35 — Barisco Carlo, id. 20 — Benvenuto Teresa, id. 53 — Bagliano Domenico, id. 57 — Botta Gio. Batta, id. 60 — Buscolo Giuseppe, id. 62 — Broggi Pasquale, id. 50 — Bognasco Tommaso, id. 33 — Branca Salvatore, id. 47 — Biganzoli Angelo, id. 64 — Barinnotto Giacomo, id. 50 — Bracchiglione Stefano, id. 75.

Bruno Pasquale, d'anni 46 — Boero Maria, id. 52 — Castellano Domenico, id. 20 — Cortesi Maria, id. 74 — Chirinchella Elia, id. 57 — Castagnetto Agostino, id. 44 — Cerri Enrico id. 30 — Cerona Chiara, id. 59 — Cartechini Alberico, id. 26 — Canevazzi Guglielmo, id. 57 — Coloma Pietro, id. 63 — Candido Maria, id. 38 — Cortese Angelo, id. 55 — Catena Vittorio, id. 37 — Canovi Belin — Cataldi Maddalena, id. 84 — Cimaglie Mariettina, id. 60 — Cimati Domenico — Carbone Rosa, id. 72 — Caruso Pasquale, id. 23 — Carrano Gaetano — Cuain Domenica, id. 62 — Costa Angela, id. 57 — Crenio Lucia, id. 31 — Carinon Luigi, id. 71 — Cataldo Carmine, id. 51 — Corti Pietro, id. 57 — Crivellari Teresa id. 80 — Colmegna Angelo, id. 61 — Centenaro Rosa, id. 72 — Cristiani Giorgio, id. 20 — Cichero Maria, id. 54 — Castiglioni Vincenzo, id. 26 — Clementi Carmine, id. 50 — Caprino Francesco, id. 70 — Carabelli Luigi, id. 48 — Colombo Cristina, id. 28 — Delaposa Maria, id. 69 — Dolorini Maria, id. 3 — De Cristoforo Annunziata, id. 26 — De Ferrari Antonio, id. 83 — Dato Rosario, id. 2 — De Filippo Luigi, id. 78 — Dinamo Cosma, id. 73 — Dicerlo Francesco, id. 50 — Domenighini Giovanni, id. 38 — Dirce Aurelia, id. 46 — Dentone Gerolamo, id. 47 — Deguves Giulia, id. 48 — Fama Paolo, id. 27.

Farruggia Guido, d'anni 15 — Frarima Caterina, id. 64 — Frigerio Palmira — Frega Salvatore, id. 31 — Fossa Gio. Batta, id. 47 — Garbarino Virginia, id. 72 — Grenoville Gio. Batta, id. 71 — Galupo Pietro, id. 60 — Guido Raffaela, id. 63 — Giliano Ettore, id. 18 — Graniero Leonardo, id. 55 — Giuliodori Antonio, id. 27 — Galli Alfonso, id. 53 — Gualtieri Rosa, id. 70 — Gingolani Nazzareno, id. 20 — Garini Maria, id. 28 — Grossi Benedetto, id. 48 — Irioni Pasquale — Lamanna Rosa, id. 58 — Lenchi Salvatore, id. 45 — Longhi Lorenzo, id. 50 — Lauro Teresa, id. 60 — Lolitto Teresa, id. 63 — Limardi Domenico, id. 65 — Moliterni Lucia, id. 50 — Marco Giuseppe, id. 40 — Marano Filippo, id. 39 — Messina Antonio, id. 68 — Milani Alessandro, id. 59 — Minaglia Giovanni, id. 70 — Magnano Maria, id. 71 — Molteni Giulio, id. 39 — Marmo Angela, id. 36 — Massucco Felice, id. 49 — Marachelli Filomena, id. 50 — Magnello Angela, id. 18 — Masucelli Pietro, id. 52 — Mazzoni Giovanni, id. 23 — Montagna Felice, id. 49 — Macchino Maria, id. 45 — Melani Giulietta, id. 91 — Miranda Francesco, id. 76 — Massanelli Giuseppe — Mompino Giacomo, id. 25 — Dragonetti N. — Mariusi Rocco, id. 22 — Mai Maria, id. 78 — Mavecchi Domenico, d'anni 71 — Moiser Bernardo, id. 44 — Naggi Giuseppe id. 51.

Napoli Ilario, d'anni 18 — Nicone Giovanni, id. 28 — Nungi Paolo, id. 32 — Provenzano Natalio, id. 42 — Perozzo Domenico, id. 4 — Pitti Antonio, id. 55 — Pracida Domenico, id. 76 — Panagratis David, id. 30 — Perri Filomena, id. 39 — Podrazzini Vittorio, id. 46 — Piacentini Giuseppe, id. 71 — Panizza Luigi, id. 30 — Prevostini Guglielmo, id. 46 — Paturso Giovanna, id. 18 — Platini Ettore, id. 6 — Panigazzi Agostino, id. 85 — Pamparano Giovanni, id. 63 — Pompucci Roberto, id. 35 — Pepe Carmine, id. 45 — Quantucci Michele, id. 58 — Quiligatti Emilio, id. 30 — Rubini Margherita, id. 73 — Romito Giuseppe, id. 17 — Riganti Virginia, id. 66 — Rimoldi Luigi, id. 36 — Spagnuolo Domenico, id. 32 — Stagnaro N., — Sequenzia Giuseppe, id. 23 — Sestia Caterina, id. 47 — Scarone Angela, id. 51 — Sorbella Santa, id. 1 — Santambrosio Angelo, id. 53 — Santoianni Rosa, id. 68 — Scutari Vincenzo, id. 76 — Schiaffini Clementina, id. 33 — Sabina Maria, id. 37 — Scotto Loreto, 53 — Scanaiaterra Giuseppe, id. 38 — Scaglia Lodovico, id. 75 — Simonetti Agostino, id. 75 — Salomone Federico, id. 65 — Stagnaro Domenico, id. 65 — Spinelli Ernesta, id. 25 — Stortini Nazzareno, id. 40 — Scalabrini Balbina, id. 58 — Saldavini Pietro, id. 69 — Scacchi Serafino, id. 40 — Scornato Pasquale, id. 48 — Tremer Giuseppe, id. 62 — Trenti Giacinto, id. 60 — Tembone Maria, id. 40 — Tripoli Giuseppe, id. 57 — Toracca Giuseppa, id. 72 — Tavelli Giuseppe, id. 72 — Tardioli Carlotta, id. 36 — Tassani Romeo, id. 19 — Trunfio Martino, id. 18 — Teobaldi Ermenegilda, id. 58 — Tomasini Ferdinando, id. 20 — Ugolini Adina, id. 29 — Vattuone Maria, id. 56 — Zighero Maria, id. 56 — Zula Pasquale, id. 75.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0₍0, cioè: n. 15,050 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 161, al nome di Del Bianco *Giovanna* fu Cesare Felice, minore sotto la patria potestà della madre Bonet Eufrasia, domiciliata in Nimes (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Bianco *Albania-Giovanna* fu Cesare Felice, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0₍0, cioè: n. 1,318,628 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Fiore-Mancini Emanuele *fu Angelo*, domiciliato a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiore-Mancini Emanuele *fu Fortunato*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,035,807 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1065; n. 1,070,733 di L. 300; e n. 1,075,680 di L. 765 ai nomi di Ottolenghi *Graziella* e Sergio fu Davide, minori, sotto la pàtria potestà della madre Debenedetti Adele, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ottolenghi *Pia-Graziella* e Sergio fu Davide, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,26 25	101,26 25	101,29 51
4 % *netto*.....	103,12 —	101,12 —	101,15 26
3 1/2 % *netto* .	102,42 08	100,67 08	100,69 91
3 % *lordo*.....	72,80 —	71,60 —	72,21 35

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 dicembre 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Comunicazioni.

ARRIVABENE, segretario. Legge una lettera del ministro dell'interno che trasmette l'elenco degli scioglimenti dei Consigli comunali e provinciali.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Trigona di Sant'Elia per le onoranze rese al defunto senatore.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Rossi Luigi, Ponsiglioni e Oddone.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'ultima tornata.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Quarta al ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere che cosa vi sia di vero circa le agitazioni che i giornali annunziano essersi fatte in parecchi collegi giudiziali, come in quelli di Genova, Siracusa, Catania, e se e quali provvedimenti intenda egli prendere.

QUARTA (Segni di attenzione). Gli sembra che l'attuale dolorosa condizione in cui trovasi gran parte della magistratura italiana, abbia avuto origine e poggi tutta su di un equivoco, che è urgente dissipare.

Chiede subito all'onorevole guardasigilli se intenda reprimere o impedire l'annunciato Congresso dei magistrati.

Non lo crede, perchè gli sembra impossibile che il guardasigilli voglia interdire ai magistrati un diritto sancito dallo Statuto per tutti i cittadini; infatti i magistrati intendono riunirsi per discutere la loro posizione, il loro avvenire e l'andamento dell'amministrazione della giustizia in generale.

Osserva che questo diritto dei magistrati è confermato e disciplinato dall'art. 189 dell'ordinamento giudiziario.

Nota che la costituzione di questo Congresso non è clandestina; essa è nata sotto la luce del sole, e vi hanno aderito magistrati di qualunque categoria.

Si sono costituiti dei Sotto-comitati ed il Comitato centrale ha fatto, a suo tempo, atto di omaggio ai ministri di grazia e giustizia, i quali, se non hanno approvato, non hanno neppure apertamente riprovato questo Congresso.

Gli pare inopportuno impedirlo ora che è stato permesso e tollerato. È sicuro di apporsi al vero ritenendo che il guardasigilli voglia semplicemente provvedere a che, in questo Congresso non si ecceda dai limiti segnati dal programma del Comitato centrale, reso di pubblica ragione, e che dovrebbe essere rispettato; poichè è certo che entro tali limiti si dovrà spiegare l'azione del Congresso nell'interesse stesso della magistratura.

Se tale è l'intendimento del guardasigilli, prega il ministro di richiamare l'attenzione dei capi della magistratura perchè procurino di non rimanere estranei al congresso, ma vi intervengano in quella forma che crederanno più conveniente, per dare lumi e consigli in quella misura che, nella loro saggezza, stimeranno più opportuna.

Fa voti che il guardasigilli esprima chiaro e netto il suo pensiero, affinchè ritorni nella magistratura, cui l'oratore appartiene da oltre 40 anni ed a cui ha dedicato tutte le sue forze, quella calma e quella serenità che è necessaria per disimpegnare i delicatissimi compiti che alla magistratura sono affidati (Benissimo).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: « Provvedimenti per l'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti in Sicilia ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Contratto di lavoro delle solfare di Sicilia ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti documenti:

Accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia relativo all'Etiopia;

Accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per la repressione del contrabbando delle armi nel mar Rosso e mari adiacenti;

Relazione sulla utilizzazione a scopo di irrigazione delle acque del fiume Gash.

Ripresa della discussione.

GALLO, ministro di grazia, giustizia e dei culti (Segni di attenzione). Dichiara che è sorpreso nel sentire lo svolgimento di un'interpellanza che non è quella presentata, e nel non aver sentito svolgere quella che era stata presentata; ad ogni modo risponderà all'una ed all'altra.

La sola agitazione veramente spiacevole è quella avvenuta in Genova, riferita dai giornali di Roma il 17 dicembre e rettificata poi, con comunicati ai giornali di Genova, il giorno 19. Dopo di aver lavorato sui disegni di legge, che ebbe l'onore di presentare alla Camera, e di avere in essi compreso le migliori garanzie per i magistrati, gli fece dolorosa impressione quell'ordine del giorno così ingiusto, che attribuiva al ministro ed al disegno di legge, intenzioni e disposizioni non vere, e, saltando ministro e Commissioni parlamentari, si rivolgeva ad un Congresso di là da venire. Ma l'assemblea generale della Corte d'appello di Genova, tenutasi il 21 dicembre, alla unanimità deplorò quell'ordine del giorno nella forma e nella sostanza, e così rivendicò la dignità della magistratura genovese (Approvazioni).

Oltre di quest'agitazione, nessun'altra ne è avvenuta in Italia.

Sono avvenute molte riunioni in Catania, Napoli e Milano; ma da queste riunioni, calme e serene, ne sono venute deliberazioni di nomine di Sottocommissioni per esaminare e riferire sui disegni di legge. Sicchè l'agitazione è tutta fittizia e si trova solamente nelle colonne dei giornali. Quante ne hanno stampate notizie inesatte ed addirittura false! Secondo alcuni giornali il ministro è un Nerone oggi ed un Amleto domani (Si ride).

Dice che è da divertirsi a leggere le informazioni della stampa; si è scritto che il procuratore del Re di Roma aveva presentate le sue dimissioni, che due sostituti procuratori del Re erano stati esclusi da una Commissione, che era stata diramata una circolare telegrafica per impedire che i magistrati venissero a Roma, e che con un altra circolare era stato proibito l'uso dei locali giudiziari per le riunioni dei magistrati.

Tutto questo è assolutamente falso!

Egli è grato al senatore Quarta perchè l'interpellanza da lui presentata, suona rivendicazione del decoro del corpo, da parte di chi può riassumerlo e rappresentarlo, e monito a tutti coloro che si occupano di queste questioni, senza cognizione di causa (Bene).

In quanto al Congresso dichiara che nel giugno scorso si presentò a lui una parte del Comitato ordinatore, e dalla conferenza tenuta, sorse la conclusione che il Congresso dovesse essere sospeso.

Da quel giorno fino ad oggi nulla ha più saputo e nessuno ha veduto: ha letto solo nei giornali notizie su permessi e proibizioni del Congresso, che egli non aveva mai dati. Per un Congresso occorrono sicure guarentigie di successo e non è possibile incoraggiarlo *a priori*.

Assicura il senatore Quarta che durante la sua amministrazione non permetterà che sia violato o diminuito il diritto alla discussione libera, nè che per atti inconsulti possa compromettersi il prestigio della magistratura (Benissimo).

L'oratore non ha mai pensato ad impedire la discussione; non solo la vuole, ma la loda, purchè sia obiettiva, anche se acerba.

È disposto ad accettare emendamenti ai suoi disegni di legge, e quindi è lieto che gli vengano presentati per poterli esaminare.

Si riuniscano i magistrati di ogni grado, in assemblee generali e in ogni luogo, e studino, propongano ed il ministro, che non ha alcun amore di paternità per le singole disposizioni de' suoi progetti, ma solo per i concetti informatori di essi, sarà più lieto degli stessi magistrati se, in modo diverso da quello da lui proposto, i suoi concetti potranno trionfare.

Le discussioni avvenute e che avverranno riguardano i mezzi finanziari, l'organico e l'autonomia. L'oratore dichiara che in quanto ai mezzi finanziari egli non ha a sua disposizione che quelli di cui si è valso, e quindi non può far altro; si potranno rimaneggiare i mezzi stessi se è possibile; dice *se è possibile*, perchè, l'organico giudiziario deve modellarsi sull'organismo delle giurisdizioni, e non si possono consentire vantaggi al personale a danno dei servizi; bisogna contemperare l'interesse delle persone con quello delle cose. In quanto all'autonomia non può nemmeno concedere di più, ed è stato larghissimo nell'accordare le più sicure guarentigie. Ancora i tempi non sono maturi per una completa autonomia, la quale è conseguenza della pubblica fiducia e della pubblica educazione.

Facendo un esame sommario del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, il ministro rileva che tutte le classi di magistrati hanno aumenti di stipendi, meno i pretori che l'ebbero tempo addietro.

Non è esatto che sarà più difficile la carriera.

La sola difficoltà è quella della durata nell'aggiuntato e non si opporrà se si troverà il modo di risolverla.

Finalmente dichiara che egli tollererà tutte le riunioni locali di magistrati allo scopo di dare pareri sui disegni di legge, purchè i metodi di organizzazione diano affidamento sui metodi di discussione, e non tollererà che tra i magistrati si crei un movimento persistente di scomposta agitazione.

In questo caso giudicherebbe severamente i magistrati agitatori, perchè questa condotta dell'ordine giudiziario, che egli è sicuro che non sarà seguita, ferirebbe nel cuore il sentimento del paese e la pubblica coscienza (Approvazioni generali ed applausi).

QUARTA. Dimostra che egli non ha fatto che svolgere ne' suoi precisi termini la interpellanza presentata.

Rileva che tutto il discorso del ministro si è fondato sul concetto di non volere che nelle discussioni, i magistrati eccedano i limiti imposti loro dalla funzione che debbono compiere.

Spiega poi che egli non ha accennato ai capi dei collegi giudiziari nel senso che sarebbe stato bene che facessero parte dei Comitati, ciò che è contrario al suo pensiero, ma nel senso che essi possano, a termine dell'ordinamento giudiziario, vigilare ed intervenire unicamente per dare consigli e suggerimenti di saviezza e di prudenza ai componenti del Congresso.

Detto ciò si dichiara pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, le quali corrispondono al concetto della sua interpellanza.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Dice al senatore Quarta che nè egli può fare una proposta sul Congresso, nè il Senato può votarla; dunque è inutile parlarne. È questione da riservarsi e da essere risoluta poi dal Ministero sotto la sua responsabilità.

L'oratore coglie poi questa occasione per fare una calda invocazione al senatore Quarta ed a tutti i senatori che fanno parte dell'ordine giudiziario, perchè lo aiutino e cooperino affinchè la magistratura esca trionfante da questo critico momento, e non si lasci compromettere da mestatori politici e da elementi pertubatori (Applausi generali; molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di un disegno di legge.

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per aumento di L. 2,700,000 sul capitolo « Restituzioni e rimborsi » del bilancio del Ministero delle finanze.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Proroga al 30 giugno 1907 del termine fissato dalla legge 15 luglio 1906, n. 353, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali (n. 412);

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione (n. 413);

Creazione di nuovi posti nelle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ed aumento del compenso del lavoro straordinario (n. 427).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 » (n. 408).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARAFA D'ANDRIA. Premette che una opinione pubblica in Italia in fatto di politica estera non esiste, onde i ministri e gli uomini politici che se ne occupano, appaiono come i custodi di una scienza occulta.

Oltre ad altre cause che hanno distratto l'opinione pubblica da interessi che dovrebbero essere considerati come vitali per l'avvenire economico e politico del paese, vi è stato il concentrarsi della preoccupazione della nazione intorno alle agitazioni delle masse operaie.

Constata che da parecchi anni il programma politico del Governo consiste in una formula bella e fatta, cioè di essere fedeli agli alleati, coltivando amichevoli relazioni con tutte le potenze, ed avendo per precipuo scopo il mantenimento della pace. L'opinione pubblica accetta questa formula, ma si guarda dal chiedere quali vantaggi ci arrechino le alleanze e se siamo abbastanza forti per volere la pace. Si finisce così col creare il partito più numeroso che esista in Italia, quello degli indifferenti.

Passa poi ad occuparsi dei due Libri Verdi sulla Macedonia e sulla Somalia settentrionale. Esamina lungamente il primo, e constata che all'apertura del Libro Verde l'Austria e la Russia s'impongono, dettano la legge, consultano appena le altre potenze: quanto all'Italia, si degnano qualche volta d'informarla di ciò che hanno fatto. Alla chiusura del Libro Verde, il consorzio europeo è ristabilito, e se l'Austria e la Russia conservano ancora il prestigio che viene loro dal mandato degli agenti civili, esso è neutralizzato dalla costituzione della Commissione finanziaria di controllo. Insomma, dice l'oratore, non si è mai lavorato per risollevare il prestigio del nostro paese.

In quanto all'oggetto dell'azione internazionale, noi siamo assai lontani dalla mèta, che è il ristabilimento dell'ordine in Macedonia.

La Macedonia non sarà pacificata se non mediante un intervento militare europeo. Questo intervento non sarà nè impossibile, nè improbabile un giorno.

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento che l'Italia e l'Austria sono d'accordo nel volere il mantenimento dello *statu quo* nella penisola Balcanica, e che se gli avvenimenti dovessero svolgersi in modo tale che lo *statu quo* avesse a mutarsi, l'Austria e l'Italia spiegherebbero la loro azione, perchè tale mutamento avvenisse in base al principio delle autonomie nazionali.

Questo programma, al quale ogni italiano di buon senso deve sinceramente far plauso, è in contraddizione colla politica seguita finora dall'Austria nei Balcani, specialmente in Albania.

L'oratore si augura che il Governo vigili costantemente a che fra gli atti e le dichiarazioni del Governo austro-ungarico non vi sia più contraddizione.

Tutta l'azione dell'Italia verso i Balcani deve tendere a intensificare in quei paesi la propaganda della nostra lingua e della nostra cultura, e a favorirvi lo sviluppo dei nostri interessi commerciali e industriali.

L'Austria pare lealmente decisa ad abbandonare il suo vecchio programma di conquista militare e ad adottare quello tedesco di penetrazione ferroviaria ed economica. È su questo terreno che noi dobbiamo batterci.

La Germania pare si sia riservata la conquista pacifica della Turchia asiatica ed abbia lasciato all'Austria quella della Turchia europea. Ora, poichè si tratta di combattere colle armi della pace, l'oratore eccita il Governo a prender parte decisamente e con tutte le sue forze a questa guerra.

Osserva che in tutto l'Impero ottomano, accanto alle banche francesi, tedesche ed inglesi, che monopolizzano tutto il movimento del denaro in quel ricco paese, non vi è una banca italiana, o almeno una succursale di una delle nostre Banche. Una piccola spinta del Governo avrebbe potuto riparare a questa dolorosa lacuna, e portare un grande incremento alla nostra attività.

L'oratore richiama poi l'attenzione del ministro e del Senato sopra un problema di più vasta importanza, quello delle comunicazioni fra l'Italia e l'Oriente. Riconosce che i nostri servizi di navigazione nell'Adriatico sono stati in parte migliorati, ma, soggiunge, è inutile illudersi, la bandiera austriaca batte ancora quella italiana nel mitico *mare nostrum*. Grande sarebbe il suo compiacimento se vedesse la civiltà italiana, appoggiata a viso aperto dal nostro Governo, intraprendere una più sostanziale opera di riavvicinamento fra l'Italia e l'Oriente.

Egli crede che le due grandi Compagnie che per 20 anni esercitarono le ferrovie italiane, e che non hanno ancora deliberato intorno all'uso da fare dei rispettivi capitali sociali, farebbero bella e nobile cosa se, incitate ed appoggiate dal Governo, li dedicassero ad aprire comunicazioni dirette fra l'Adriatico e Costantinopoli.

Concludendo, per questa parte, dice che se il Governo italiano si muove, e se l'Austria è leale verso di noi, la nostra penetrazione economica in Oriente non dovrebbe incontrare ostacoli insormontabili.

Passando poi ad esaminare il Libro Verde sulla Somalia settentrionale, fa brevemente la storia di quella Colonia, e conclude augurandosi che in un giorno non lontano la Somalia settentrionale possa essere messa in valore, e che noi possiamo fare dei nostri sultani protetti i nostri agenti commerciali, ufficio che essi accetterebbero assai di buon grado.

Parla poi del trattato italo-etiopico. Leggendo i sei articoli dei quali esso si compone, l'oratore ha notato che il primo ed il secondo non sono se non la ripetizione di quelli contenuti nel nostro trattato di pace col Negus Neghesti.

Si augura che un giorno l'Italia sia in grado di menare a termine la costruzione di una ferrovia che dalla colonia Eritrea si allacci alla nostra sfera d' influenza somala, ma teme che forse questa sarà una speranza per i nostri pronipoti.

Nota che è stato limitato il nostro diritto di intervento nell'impero di Menelik, sottoponendolo ad un'intesa coll'Inghilterra e colla Francia. Pure la nostra situazione di fronte all'impero etiopico dovrebbe essere privilegiata, sia per la nostra posizione geografica, sia per il sangue e l'oro che abbiamo spesi sin'oggi per divenire, quello che siamo, una potenza etiopica.

Osserva che la nostra politica verso l'Inghilterra è amichevole e oltremodo generosa, ed egli deve ritenere che essa sia l'equivalente di seri affidamenti da parte dell'Inghilterra per la difesa di qualche interesse assai più grave, nel quale un giorno potessimo essere minacciati. Soltanto così potrebbe apprezzare favorevolmente la nostra condotta a suo riguardo.

Interroga il ministro intorno alla missione archeologica partita il 19 scorso ottobre per eseguire studi e scavi presso Zula, al posto dell'antica Adulis. Desidererebbe sapere di quali mezzi la missione, diretta da due valorosi scienziati nostri, può disporre, da quale autorità essa dipenda, in quale capitolo del bilancio degli affari esteri o dell'Eritrea fu inscritta la somma occorrente.

Conclude: qualunque sia il metodo che il Governo vorrà seguire per la tutela degli interessi nazionali, è necessario, è indispensabile avere un esercito e una marina. Così soltanto la sua voce potrà essere rispettata, la sua alleanza ricercata, la sua neutralità perfino compensata (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Nota che l'on. Carafa d'Andria ha lamentato la mancanza di opinione pubblica in fatto di politica estera.

Dice che ha coscienza di aver portato il suo contributo nella formazione di un'opinione pubblica in Italia in fatto di politica estera, parlando sempre con grande schiettezza anche sulle questioni più ardenti.

In fatto di politica estera, crede dannoso ripetere le cose già dette, con una forma diversa, poichè ciò può ingenerare dubbiezza.

Per ciò si riferisce alle dichiarazioni amplissime fatte nell'altro ramo del Parlamento, confermandole.

Dichiara che in quanto alla politica orientale l'Italia è d'accordo con l'Austria-Ungheria nel seguire una politica che ha per base il disinteresse e che, difendendo l'integrità dell'Impero ottomano, è pronta per qualsiasi eventualità.

Quanto all'espansione commerciale che caratterizza il progresso moderno di tutte le nazioni, disse già altra volta, e ripete oggi, che il Governo assecondrà le iniziative private col migliorare i servizi consolari e quelli di navigazione.

Accetta le osservazioni del senatore Carafa, non come critica ma come eccitamento a far meglio.

Assicura che la rete dei nostri rapporti commerciali si va sempre estendendo e che il Governo si adopera perchè essi si estendano sempre più.

Per il trattato col Mullah, l'Italia ha fatto quanto le era possibile, e si varrà della facoltà concessale per stabilire due residenti in Somalia.

Il trattato commerciale con l'Etiopia ha un valore relativo, ma è un miglioramento sull'attuale situazione, e l'accordo con la Francia, l'Inghilterra e l'Etiopia è stato atto di buona e sana politica. Questo trattato rappresenta un equo componimento e l'art. 4 di esso contiene la tutela degli interessi italiani, anche per un avvenire remoto. È lieto di aver contribuito in duplice veste alla conclusione di quel trattato.

Si augura, con queste brevi dichiarazioni, di aver soddisfatto il senatore Carafa ed il Senato (Approvazioni).

CARAFA D'ANDRIA. Replica per dichiarare che egli non ha mai mosso alcuna censura all'operato del ministro degli affari esteri, e si dice soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

Si approvano senza discussione i vari capitoli del bilancio, i riassunti e gli articoli del disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 415)

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati tutti i capitoli, i riassunti per titoli e per categorie, ed i cinque articoli del disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 432)

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati tutti i capitoli del bilancio, ed i due articoli del progetto di legge.

Approvazione del disegno di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 431).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati tutti i capitoli, il riepilogo ed i tre articoli del disegno di legge.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1906-1907:

Votanti	84
Favorevoli	78
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	84
Favorevoli	77
Contrari	7

(Il Senato approva).

Autorizzazione di vendere a trattativa privata al comune di Milano l'ex-fortino di Porta Vittoria in detta città:

Votanti	84
Favorevoli	78
Contrari	6

(Il Senato approva).

Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905, n. 260, sulla conservazione dei monumenti:

Votanti	84
Favorevoli	79
Contrari	5

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Da alcun tempo fervono nella stampa ungherese fiere polemiche fra il partito dell'indipendenza e gli altri partiti della coalizione – il partito costituzionale e il partito cattolico popolare – che fanno temere spiacenti dissensioni, poichè Kossuth, in una circolare, aveva raccomandato ai funzionari di sostenere possibilmente le candidature del suo partito. Recentemente Banffy, che ama rappresentare una parte personale, pubblicò un manifesto nel quale invitava a una scissione, ad abbandonare il Governo al partito dell'indipendenza e a formare con gli altri partiti un gran partito d'opposizione. Questa iniziativa è bastata per mettere fine alle voci di dissensi, e Francesco Kossuth, in una intervista al redattore del giornale *Budapest*, ha fatto una dichiarazione assolutamente categorica, in favore del mantenimento della coalizione nella composizione attuale, ed ha affermato la perfetta armonia ed identità di vedute nel ministero. « L'opera non è ancora terminata – ha dichiarato il ministro: – noi resteremo uniti ».

*
* *

Si telegrafa da Madrid al *Temps* in data del 26 corrente:

« La situazione politica continua ad essere imbrogliatissima. Si considera il Gabinetto come assai compromesso dall'ostruzionismo che l'opposizione del Senato persiste a fare al bilancio del 1907, malgrado le concessioni fatte dal Gabinetto per ottenerne l'approvazione prima del 31 dicembre. Si è telegrafato nelle provincie per chiamare i senatori e i deputati in numero sufficiente per assicurare il voto. Dopo di che le sedute saranno sospese sino alla seconda quindicina di gennaio, secondo i ministeriali, ma probabilmente più in là ».

*
* *

Il dissidio russo-giapponese, del quale ci occupammo nei passati giorni, sembra destare minori apprensioni nei circoli politici. Un dispaccio da Pietroburgo, 26, al *New-York Herald* dà le seguenti informazioni:

« Il ministro giapponese Motono, nella sua conferenza col ministro degli esteri Isvolski, contrariamente ad ogni previsione, s'è mostrato molto conciliante. L'improvviso voltafaccia è attribuito al timore che le eccessive pretese giapponesi siano sottoposte a una Corte arbitrale. Gli incidenti di California e la mancanza di fondi nel tesoro giapponese rendono necessario un prestito, che sarà concluso probabilmente in aprile. Il mutamento di contegno da parte del Giappone ispira però poca fiducia alla Russia, la quale non può dimenticare che il Giappone attaccò Porto Arturo senza dichiarazione di guerra e dopo aver fatto le più alte proteste pacifiche.

« Il ministro Motono partirà presto per Parigi e ciò contribuirà molto a calmare l'opinione pubblica ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito ventimila lire per i danneggiati dalle inondazioni nel vilayet di Smirne.

S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, stamane, a Costantinopoli, dopo il Selamlik, ne diede partecipazione a S. M. il Sultano.

S. M. la Regina Margherita, stamane, alle 9, in carrozza chiusa, si è recata al Pantheon, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, sua dama d'onore.

Nel tempio assistette al consueto servizio funebre che il 29 d'ogni mese, allorquando soggiorna in Roma, l'augusta Signora fa celebrare in suffragio del compianto Re Umberto I.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, tenutasi iersera sotto la presidenza del sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, si aprì collo svolgimento d'una interrogazione del consigliere Liberali sulla distribuzione dei medicinali ai poveri e sulla deliberazione che sulla questione prese la Congregazione di carità. Vennero poi svolte altre interrogazioni; e si passò, poscia, alla proposta: « Richiesta di costituzione in ente morale di un istituto a pro' dei portieri di Roma ». Dopo breve discussione la proposta venne approvata. Sulla proposta: « Divieto di passaggio degli automobili e motocicli sotto il traforo del Quirinale » si approvò la sospensiva.

Riguardo alla proposta di vendita d'area sul prolungamento di via Due Macelli si aprì una vivace discussione, in seguito alla quale la proposta venne approvata con 32 voti contro 22.

Il Consiglio quindi si riunì in seduta segreta.

Nel giornalismo. — Il valoroso giornale triestino *Il Piccolo* compie oggi il suo venticinquesimo anno di vita. La stampa italiana partecipa al lieto avvenimento; e numerose sono le adesioni augurali mandate al confratello fondato e diretto da Teodoro Mayer.

L'Associazione della stampa, di Roma, ha inviato il telegramma seguente:

« Teodoro Mayer - *Piccolo* - Trieste:

Associazione stampa italiana cordialmente partecipa alla festa giubilare del periodico che per la intelligenza, l'attività e la fede vostra è riuscito ad esplicare colla maggiore perfezione di risorse tecniche il più nobile programma di difesa nazionale.

Il presidente
SALVATORE BARZILAI ».

Impianti di condutture elettriche. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha stabilito che sia compilata la statistica degli impianti di condutture elettriche autorizzati a tutto il corrente anno ai termini del regolamento 25 ottobre 1895, statistica che farà seguito a quella pubblicata dal Ministero nel 1900.

Poichè tale pubblicazione richiederà tempo non breve, il ministro ha, inoltre, disposto che intanto sia redatto un riassunto statistico delle notizie sugli impianti elettrici autorizzati nel corrente anno.

Il lavoro è già iniziato e sarà pubblicato nel gennaio prossimo.

Nuove comunicazioni telefoniche. — Domenica 30 volgente saranno attivate le seguenti linee telefoniche:

Genova-Alessandria — Roma-Terni-Perugia-Arezzo — Ancona-Foligno-Terni — Bologna-Forlì-Pesaro-Ancona — Belluno-Treviso.

Scontro ferroviario. — Iermattina, fra le stazioni di Felizzano e Solero, sulla linea Torino-Alessandria, avvenne uno scontro fra due treni.

Rimasero feriti cinque militari rientranti dalla licenza, due dei quali gravemente. Uno ha una gamba spezzata.

Tutti furono ricoverati al locale ospedale militare.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoja, principe di Udine, è partita da Porim per Aden.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Genova il *Siena*, della Società Italia. Da Buenos Aires è partito per Genova e scali intermedi l'*Italia*, della Veloce. È giunto a San Vincenzo il *Città di New York*, dell'armatore Parodi. Da Genova è partito l'*Adria*, della N. G. I., per Cagliari e Tunisi. È giunto a Genova il *Plata*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OMSK, 28. — Due individui rimasti sconosciuti hanno ucciso oggi per la via, presso la residenza governatoriale, il governatore della Provincia, Sitvinow.

BERNA, 28. — È giunto il nuovo ministro d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri, e presenterà domani le sue credenziali.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Caillaux, presenta un progetto per l'esercizio provvisorio per un mese.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, rispondendo a parecchie interpellanze relative ai ritardi dei treni annunzia che ha dato già istruzioni per un serio controllo.

Si approva per alzata e seduta un ordine del giorno di fiducia

Si approva poscia con 387 voti contro 92 l'esercizio provvisorio.

La seduta è indi tolta.

DUNDEE, 28. — È avvenuto un accidente ferroviario presso Dundee. Vi sono 13 morti.

ODESSA, 28. — Il generale Kaulbars, comandante delle truppe, è stato trasferito in un altro dipartimento.